

☐ **Mozione n. 122**

presentata in data 5 luglio 2001

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Ceroni, Brini, Trenta, Cesaroni, Favia, Grandinetti

“Tagli all’organico delle Poste italiane”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che le Poste italiane hanno avviato la procedura per la messa in mobilità di 9.000 dipendenti, motivandola con la necessità di realizzare il processo di riorganizzazione e ristrutturazione dell’Ente, previsto dal Piano d’Impresa;

che nelle Marche sono 183 i lavoratori interessati dal provvedimento;

che intanto procede l’opera di destrutturazione della rete degli sportelli postali ubicati sul territorio regionale, attraverso la chiusura di quelli considerati improduttivi;

che parimenti, allo scopo di garantire ai lavoratori postali della regione, la possibilità di usufruire delle ferie estive, l’Azienda ha presentato un piano di tagli all’apertura degli sportelli, che coinvolge un terzo dei quasi 500 uffici operanti nelle Marche;

che, peraltro, i lavoratori marchigiani di Poste Italiane vantano, secondo il sindacato, oltre 30.000 giornate di ferie arretrate e non godute;

che il provvedimento adottato contrasta con l’esigenza di miglioramento della qualità dei servizi postali sul territorio, richiamato dalle lunghe file che quotidianamente interessano la sportelleria e dalle continue richieste di prestazioni aggiuntive e straordinarie che interessano il recapito ed il banco posta;

che il provvedimento mette a repentaglio il presente ed il futuro di migliaia di famiglie;

che l’insieme delle scelte messe in atto da Poste Italiane ha avuto un impatto negativo sull’opinione pubblica, che esprime quotidianamente il proprio disagio e la propria protesta per la progressiva riduzione dell’operatività dei servizi postali sul territorio;

IMPEGNA

la Giunta regionale a farsi carico delle preoccupazioni dei lavoratori e delle attese dei cittadini e ad assumere una tempestiva iniziativa nei confronti delle Poste Italiane affinché le scelte aziendali siano conformi alla valenza pubblica del servizio e in particolare:

- 1) venga revocato il provvedimento di messa in mobilità dei 183 dipendenti postali marchigiani;
- 2) venga attivato un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali al fine di definire le modalità di utilizzazione del personale considerato in esubero;
- 3) venga rivisto il processo di destrutturazione degli sportelli ubicati sul territorio regionale alla luce dell’esigenza di mantenimento del servizio nelle aree critiche delle Marche (zone interne e montane);
- 4) venga pienamente garantito il diritto dei lavoratori postali ad usufruire del periodo di ferie previsto dai contratti di lavoro;
- 5) venga garantito il coinvolgimento della Regione nella definizione dei programmi di riorganizzazione e ristrutturazione della rete postale sul territorio regionale.